



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO RURALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

DEL PSR 2014-2020 DEL LAZIO

DICHIARAZIONE DI SINTESI

redatta ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della DGR n.169/2010 - 'Disposizioni Operative in merito alle procedure di VAS'

Sommario

1	Premessa	2
2	Integrazione dei processi di programmazione, VAS e VEA. Contenuti della dichiarazione di sintesi	3
3	Integrazione delle considerazioni ambientali.....	5
3.1	Rapporto preliminare	5
3.2	Consultazione preliminare.....	5
3.3	Rapporto ambientale.....	8
3.4	Consultazione pubblica.....	8
4	Scelte del programma alla luce delle alternative possibili	11
5	Misure adottate in merito al monitoraggio.....	12

1 PREMESSA

Il **Programma regionale di sviluppo rurale (PSR)** è lo strumento di programmazione regionale con il quale viene data applicazione, per il periodo 2014-2020, alla *politica comune di sviluppo rurale*, oggetto di sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ai sensi del Regolamento (UE) 1305/2013.

Il PSR del Lazio rientra nell'ambito di applicazione della procedura di **valutazione ambientale strategica (VAS)** disciplinata dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che costituisce il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Trattandosi di un programma a scala regionale, la VAS del PSR del Lazio è inoltre sviluppata con riferimento alla DGR n. 791/2006 "Disposizioni Operative in merito alle procedure di VAS", approvate con la DGR del 05 marzo 2010 n. 169.

Scopo della VAS è quello di assicurare che le problematiche e gli impatti ambientali siano debitamente considerati già nelle fasi di elaborazione e successiva approvazione degli strumenti di pianificazione e programmazione destinati ad avere effetti significativi sull'ambiente, in modo da garantire il massimo livello di protezione e sostenibilità ambientale.

Come stabilito dalla citata normativa di riferimento, la consultazione e la partecipazione dei portatori di interesse e del pubblico rappresentano momenti fondamentali della procedura di VAS.

La consultazione del pubblico è finalizzata da un lato a informare il pubblico sugli effetti ambientali del PSR e, dall'altro, a raccogliere eventuali elementi aggiuntivi e/o suggerimenti di modifiche del PSR presso un pubblico più ampio, in modo da ottimizzare l'impatto complessivo delle politiche ambientali e di sviluppo rurale.

Il presente documento costituisce la **Dichiarazione di Sintesi** della VAS del PSR 2014-2020 della Regione Lazio. La Dichiarazione di Sintesi *"illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 9, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 10 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 11, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, anche rispetto alle alternative possibili che erano state individuate, ed, infine, le misure adottate in merito al monitoraggio.* (art. 12 del D.Lgs. 152/06).

La presente Dichiarazione di Sintesi è stata redatta dall'Autorità procedente (Direzione Regionale Agricoltura, Autorità di gestione del PSR del Lazio) a seguito della fase di valutazione del Rapporto Ambientale, degli esiti della consultazione pubblica, dell'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente (Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, mobilità e rifiuti, Autorizz. Paesagg. e Val. Ambientale Strategica).

Gli elaborati definitivi del PSR 2014-2020 del Lazio, il documento definitivo di Rapporto Ambientale, completo di allegati e Appendici, e la presente Dichiarazione di Sintesi, insieme al parere motivato, sono pubblicati nel sito web della Direzione Regionale Agricoltura (<http://www.agricoltura.regione.lazio.it/agriweb/>) e sul portale <http://www.agricoltura.regione.lazio.it/agriweb/>.

2 INTEGRAZIONE DEI PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE, VAS E VEA. CONTENUTI DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI

La procedura di VAS si articola in fasi che accompagnano e integrano quelle del processo di pianificazione/programmazione. Nel caso della programmazione comunitaria, inoltre, si applica anche la procedura della valutazione *ex ante* (VEA) e si delinea perciò un articolato processo di interazione fra i seguenti soggetti:

- il valutatore che conduce la valutazione ambientale strategica;
- il valutatore che conduce la valutazione *ex ante*;
- l'Autorità di gestione che redige il Programma;
- l'Autorità competente per la VAS che consulta i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico.

Questa interazione può avvenire in varie modalità e in diversi momenti della redazione del Programma, in modo che l'Autorità di gestione possa, se necessario, rivedere le sue scelte anche sulla base dei giudizi del valutatore ambientale e dei risultati delle consultazioni.

Nella Fig. 2.1 è riportato uno schema di sintesi del rapporto di interrelazione e integrazione tra processi di programmazione, VEA e VAS adottato per lo sviluppo del PSR del Lazio 2014-2020.

Nei capitoli che seguono vengono quindi descritte le tappe salienti del progressivo processo di integrazione del PSR 2014-2020 del Lazio, relativamente ai temi oggetto della Dichiarazione di sintesi.

Più in particolare nel Cap. 3 vengono descritte in sintesi le modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma e, in particolare, di come si è tenuto conto:

- del Rapporto preliminare
- degli esiti della Consultazione preliminare
- del Rapporto ambientale
- degli esiti della Consultazione pubblica
- del parere motivato.

Nel Cap. 4 vengono sintetizzate le ragioni per le quali è stato scelto il programma adottato, anche rispetto alle alternative possibili che erano state individuate.

Nel Cap. 5, infine, sono sintetizzate le misure adottate in merito al monitoraggio.

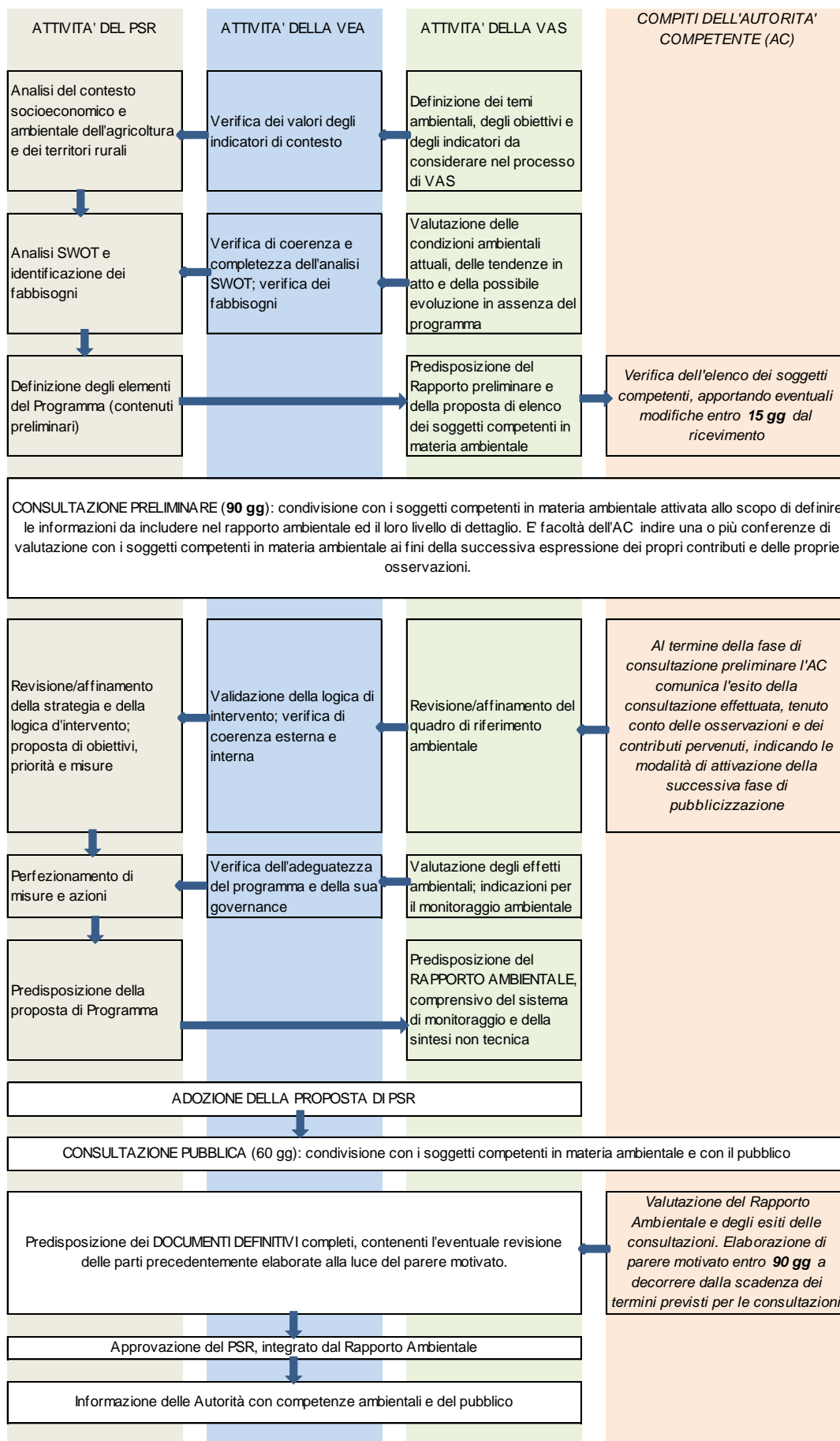


Figura 2.1

3 INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

3.1 Rapporto preliminare

Già nella fase di predisposizione del Rapporto preliminare VAS, avviata contestualmente all'avvio della Valutazione *ex ante*, la Direzione Regionale Agricoltura ha ricevuto dai valutatori VAS e VEA numerose indicazioni che hanno contribuito alla definizione degli elementi del PSR del Lazio. Nello specifico, le considerazioni emerse in ambito VAS e VEA e relative ai temi e alle condizioni ambientali rilevanti in ambito regionale, agli obiettivi generali di protezione ambientale espressi dal quadro normativo e pianificatorio, nonché in merito ai valori degli indicatori di contesto comuni e specifici, hanno ampiamente supportato le analisi del contesto socioeconomico ed ambientale dell'agricoltura e dei territori rurali e hanno fornito specifici elementi per l'analisi SWOT e l'identificazione dei fabbisogni.

Inoltre, nel Rapporto preliminare è stata predisposta una matrice di correlazione tra fabbisogni prioritari di intervento individuati preliminarmente nell'ambito delle attività di programmazione e obiettivi ambientali specifici individuati in ambito VAS, che ha messo a fuoco diversi punti di attenzione e raccomandazioni che hanno potuto guidare la scelta delle misure da attivare o dei requisiti a queste collegati (ad es. interventi ammissibili, criteri di selezione dei beneficiari, ecc.).

Le indicazioni ricevute sono state integrate nella documentazione predisposta per la consultazione del Partenariato del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, che la Regione ha avviato formalmente prima con la DGR n. 41 del 28/01/2014, dove è stato costituito il Tavolo di Partenariato e successivamente con la determinazione n. G 01542 del 12/02/2014, che ha dato formalmente avvio alle attività di consultazione.

3.2 Consultazione preliminare

La Direzione Regionale Agricoltura ha trasmesso all'Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "Autorità Competente") il Rapporto Preliminare relativo al Programma in oggetto in data 18/12/2013 (nota prot. n. 175529 GR/04/l8 del 18/12/2013, acquisita con prot. n. 178049).

Sono stati individuati congiuntamente i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale:

- Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative
 - Area Parchi e Riserve naturali
 - Area Foreste
 - Area Conservazione Qualità dell' Ambiente e Bonifica Siti inquinati
 - Area Difesa del Suolo e Mitigazione rischio idrogeologico
 - Area Bonifica e Irrigazione
- Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
 - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Province di Roma, Rieti, Viterbo)
 - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Province di Frosinone e Latina)
 - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Roma Capitale e progetti speciali)
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo
- Soprintendenza per i Beni Archeologici Etruria Meridionale
- Provincia di Frosinone
 - Settore Ambiente
 - Settore Urbanistica
- Provincia di Latina
 - Settore Urbanistica e Pianificazione territoriale
 - Settore Ambiente, energia, difesa del suolo

- Provincia di Roma
 - Dipartimento IV - Servizi di Tutela e valorizzazione dell'Ambiente
 - Dipartimento VI - Governo del Territorio e della Mobilità
- Provincia di Rieti
 - VI Settore
 - IV Settore
- Provincia di Viterbo
 - Settore Ambiente, Tutela Suolo, Aria e Acqua
 - Pianificazione Territoriale e Urbanistica
- Agenzia Regionale Parchi - A.R.P.
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio - ARPA LAZIO
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere
- Autorità dei Bacini del Fiume Liri - Garigliano - Volturno
- Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora c/o Regione Toscana - Ufficio Tecnico del Genio Civile di Grosseto
- Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto
- Autorità dei Bacini Regionali del Lazio

Successivamente, con nota prot, n. 36039 del 21-01-2014, i Soggetti Competenti sono stati integrati con:

- Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
- Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali - DISR II - Programmazione Sviluppo Rurale
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma

L'Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Preliminare ai Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati in data 15-01-2013 (nota prot. n. 22454), dando attestazione di ricezione all'Autorità Competente.

Il giorno 19-02-2014 è stata convocata dall'Autorità Competente la prima conferenza di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) (nota prot. n. 58655 del 31-01-2014). L'esito della prima conferenza di consultazione è stato trasmesso all'Autorità Procedente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (note prot. n. 123123 del 27-02-2014 e prot. n. 128307 del 28-02-2014).

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti numerosi contributi utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Con prot. n. 208619 del 07-04-2014 l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare trasmettendo all'Autorità Procedente il "Documento di Scoping".

La documentazione e l'istruttoria delle osservazioni ricevute sono riportate in Appendice 2 al Rapporto ambientale.

Le indicazioni e raccomandazioni ricevute hanno contribuito ad affinare la strategia complessiva del PSR del Lazio e sono state utilizzate a supporto della scelta e della definizione delle misure, con particolare riferimento ai punti di seguito descritti.

1) Sinergie con gli strumenti di pianificazione regionali e sub-regionali

Anche a seguito di quanto evidenziato nella Consultazione preliminare, nella fase di definizione dei fabbisogni, della strategia, delle misure e delle sottomisure e azioni del PSR è stata sempre verificata l'opportunità di sfruttare sinergie con gli strumenti di pianificazione regionali e sub regionali vigenti o in corso di aggiornamento, quali ad es.: piani di recupero ambientale e produttivo di aree dismesse o bonificate; piani di gestione della risorsa idrica e dell'assetto idrogeologico; piani di tutela e risanamento della qualità dell'acqua e dell'aria, PTP, piani e programmi regionali sul turismo, piano provinciale per la riqualificazione delle acque superficiali di LT.

2) Raccomandazioni di coerenza normativa e programmatica

In sede di consultazione preliminare, numerosi SCA hanno richiamato la necessità di conferire la massima coerenza normativa e programmatica alle attività finanziate dal PSR relativamente alle norme ambientali. Sebbene tale coerenza debba considerarsi già garantita dal rispetto degli obblighi normativi che rappresentano la base di riferimento per l'attuazione degli interventi, nonché dalla condizionalità ex ante prevista a livello comunitario per l'attivazione di una priorità/focus area comunitaria, il PSR Lazio ha posto particolare attenzione nella definizione delle Misure ai riferimenti normativi e programmatici connessi all'attuazione delle Misure stesse.

3) Raccomandazioni specifiche per la sostenibilità ambientale del PSR

Nella definizione di misure, sottomisure e azioni del PSR si è tenuto conto inoltre delle raccomandazioni specifiche fornite dai SCA in sede di Consultazione preliminare inerenti i rapporti tra agricoltura e aspetti ambientali con particolare riferimento a:

- lo sviluppo e il rafforzamento della connettività ecologica;
- la tutela delle aree ad elevato valore naturalistico;
- la prevenzione dei danni ad habitat e specie di interesse comunitario, tenendo in considerazione le prescrizioni dei piani di gestione delle aree Natura 2000;
- la salvaguardia della coerenza globale della rete Natura 2000;
- la riduzione dei fenomeni di contaminazione ambientale associati all'uso di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari nell'ambito delle aree Natura 2000, delle aree protette e delle aree agricole e forestali di salvaguardia (aree sensibili, zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, aree critiche ed aree di salvaguardia di acque destinate ad uso potabile);
- la sicurezza degli alimenti e delle produzioni animali, con particolare riferimento alle produzioni ottenute mediante le risorse genetiche agricole ed animali locali;
- la tutela del patrimonio agroalimentare regionale e i rapporti con i prodotti e le filiere presenti nelle aree protette regionali;
- la gestione dei rifiuti e la tutela degli ecosistemi locali in riferimento alla produzione, al recupero di materia e al riciclaggio dei rifiuti nonché in riferimento alla produzione del compost;
- le influenze sull'ambiente atmosferico, con particolare riguardo al tema del rilascio di gas serra (anidride carbonica, metano e protossido di azoto) e sostanze acidificanti (ammoniaca);
- l'impiego di energie rinnovabili, il risparmio energetico e il recupero energetico dei prodotti agricoli e zootecnici;
- la conservazione del patrimonio infrastrutturale rappresentato dalle strade rurali;
- la necessità di sottoporre alla valutazione d'incidenza, preliminarmente almeno con la fase di screening, i progetti in aree ricadenti nei SIC/ZPS;
- l'adozione di linee guida o di marchi o certificazioni di qualità;
- la tutela archeologica, architettonica e paesaggistica.

4) Raccomandazioni da considerare nel Piano di monitoraggio e valutazione

Diversi SCA in sede di Consultazione preliminare hanno fornito indicazioni inerenti il monitoraggio, delle quali si è tenuto conto per impostare il Piano di valutazione del PSR del Lazio. Il Capitolo 9 "Piano di valutazione" del PSR è stato opportunamente integrato per tener conto delle indicazioni dei SCA nella realizzazione delle attività di valutazione. Inoltre nel Cap. 4.1.7 "Indicatori specifici di contesto (ICS)" il sistema degli indicatori di Programma è stato integrato con altri indicatori di contesto (comprensivi delle fonti e dell'ultimo dato aggiornato a disposizione) per effettuare il monitoraggio ambientale del Programma.

3.3 Rapporto ambientale

Nella fase di predisposizione del Rapporto ambientale la Direzione Regionale Agricoltura ha ricevuto dai valutatori VAS e VEA indicazioni utili al progressivo perfezionamento di misure, sottomisure e azioni del PSR sotto il profilo della sostenibilità ambientale; il PSR è stato pertanto integrato con le opportune modifiche finalizzate al miglioramento delle *performances* ambientali nel corso della predisposizione della proposta di Programma e fino alla sua adozione.

A tal proposito, anche a seguito della fase negoziale intervenuta con i servizi della Commissione, la Regione ha scelto di investire più risorse sulle focus area e sulle Misure che hanno finalità ambientali (Priorità 4 e 5), spostando circa 25,3 Meuro di risorse pubbliche dalle Misure a finalità produttiva (Misura 4 e 6), verso le Misure a finalità ambientale (Misura 10, 11, 13).

L'analisi degli effetti ambientali del PSR effettuata nell'ambito del Rapporto ambientale ha evidenziato le interrelazioni delle singole misure/sottomisure con il set di obiettivi specifici di protezione ambientale, evidenziando talune interazioni negative residuali. Per dette interazioni sono state indicate sia le raccomandazioni per la mitigazione e la compensazione di eventuali effetti residui, sia le raccomandazioni di cui tener conto nelle successive fasi di attuazione e valutazione (cfr. Appendice 1 al Rapporto ambientale).

3.4 Consultazione pubblica

La proposta tecnica del PSR 2014-2020 del Lazio, adottata dalla Giunta Regionale con DGR n. 479 del 17/07/2014, è stata trasmessa dall'Autorità Procedente all'Autorità Competente con prot. n. 422838 GR/04/18 del 22-07-14, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica dello stesso.

L'Autorità Procedente ha provveduto alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL) n. 58 del 22-07-2014 dell'avviso di avvenuto deposito della documentazione ai fini della consultazione del pubblico, con il quale sono state date informazioni sulle sedi ove era possibile la consultazione, dandone comunicazione agli SCA con nota prot. n. 422944 del 22-07-2014.

Gli elaborati sono stati inoltre resi disponibili sul sito web dell'Autorità Procedente.

Decorsi i 60 giorni dalla pubblicazione sono pervenute all'Autorità Competente o al Soggetto Proponente le osservazioni da parte di 7 SCA. Un'ulteriore nota, pur pervenuta oltre il suddetto termine, è stata considerata ai fini della valutazione.

A seguito della riunione del 10.12.2014 e delle attività tecnico-istruttorie svoltesi fra Autorità Competente e Autorità Procedente, che hanno portato alla elaborazione di un documento relativo ai pareri alle osservazioni pervenute durante la consultazione, l'Autorità Competente ha espresso con Det. n. G 18949 del 24-12-2014 parere motivato favorevole, condizionato al rispetto di specifiche prescrizioni.

La documentazione e l'istruttoria delle osservazioni ricevute sono riportate in Appendice 3 al Rapporto ambientale (Documento definitivo).

Le indicazioni, le raccomandazioni e le prescrizioni ricevute sono state integrate nel documento finale di programmazione (consultabile sul link sopra indicato) come riepilogato nei seguenti punti.

- 1) Il Programma ha recepito tutte le indicazioni e i suggerimenti sulla normativa e sulle strategie comunitarie fornite in sede di consultazione VAS; in particolare l'analisi di coerenza con altri piani e programmi regionali e interregionali pertinenti effettuata in ambito VAS ha consentito di evidenziare le opportunità di sinergia e valorizzazione delle quali si è tenuto conto nella definizione della strategia (cap 5 del PSR 2014-2020). Il 7° programma di azione per l'ambiente (Dec. n.1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta») è stato assunto tra i riferimenti rilevanti della strategia del PSR 2014-2020 del Lazio, come anche richiesto dall'UE.

- 2) Nella programmazione è stata posta un'attenzione particolare **alle aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie** individuate dal nuovo PTPR. In risposta alle raccomandazioni emerse in sede VAS, è stato inserito un riferimento puntuale all'interno della Misura 7.6, dove è prevista una specifica linea di intervento rivolta alla valorizzazione del patrimonio storico/culturale legato alle tradizioni agricole laziali. La Adg del PSR 2014-2020 assicura, inoltre, che nel caso di investimenti aziendali su fabbricati esistenti saranno garantite le finalità di conservazione delle architetture rurali di tipo tradizionale (cfr L378/2003 e LR 24/1998 art.31bis).
- 3) Il PSR ha dedicato particolare attenzione al tema della **tutela del suolo**; come evidenziato nel Piano degli indicatori del PSR (cfr. Par.11.1.4 del PSR) l'indicatore relativo ai terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) è pari a 120.000 ettari che corrisponde al 19 % della SAU regionale. Nei criteri di selezione, punteggi, ecc. e nei bandi attuativi delle Misure/Sottomisure saranno state inoltre inserite le forme più idonee per incentivare l'impiego di tecnologie sostenibili e/o interventi preventivi per il mantenimento/miglioramento della qualità del suolo, nonché finalizzate alla disincentivazione del consumo di suolo.
- 4) Il PSR ha dedicato particolare attenzione al tema della **tutela qualitativa delle risorse idriche**, come evidenziabile dai target fissati nel Piano degli indicatori (Par.11.1.4 del PSR) relativamente alla priorità 4. Si tratta di circa 100.000 ettari di terreni agricoli (il 16% della SAU regionale) oggetto di pratiche ambientali che avranno effetti positivi sulla qualità delle acque. Inoltre, al fine di verificare l'efficacia delle Misure previste dal PSR rispetto agli obiettivi fissati, nonché rispetto a quelli stabiliti dai Piani di Gestione dei Distretti Idrografici in via di aggiornamento, il Piano degli indicatori è stato integrato con gli indicatori rilevati da ARPA Lazio nella rete di monitoraggio regionale. Per quanto riguarda le indicazioni ricevute in ambito di Consultazione e parere motivato VAS inerenti l'obiettivo di **riduzione dei consumi idrici**, la Regione ha scelto di non attivare al momento la focus area 5A perché non risultano ancora soddisfatte le condizioni necessarie a veder riconosciute le eventuali spese a valere sugli interventi nell'irrigazione (Art.46 e Allegato V dal Reg UE n.1305/2013). Pertanto il PSR al momento non interverrà direttamente sulle infrastrutture e sugli impianti irrigui aziendali, tuttavia diverse Misure/Operazioni agro-climatico-ambientali (10.1.3. Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli, 10.1.5. Tecniche di agricoltura conservativa) potranno contribuire alla riduzione del consumo di risorse idriche.
- 5) Come già garantito dagli obblighi di condizionalità, gli interventi finanziati dovranno rispettare le NTA e le indicazioni dei Piani di Gestione (PGA) e dei Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PRGA) dei Distretti idrografici pertinenti. Tutto questo, oltre che in relazione alle problematiche di difesa del suolo e prevenzione delle inondazioni anche in relazione agli obiettivi di tutela quali-quantitativa delle risorse idriche del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) in corso di aggiornamento. In particolare sebbene il PSR non attivi la focus area 5A, dunque non intervenga sul tema del 'bilancio idrico', nelle misure di prevenzione (5.1.1) si darà priorità agli interventi nelle zone ad alto rischio di esondazione.
- 6) Nell'ambito delle attività di programmazione è stata in particolare verificata la possibilità di prevedere nelle aree costiere che gli interventi rivolti ai sistemi irrigui tengano conto degli effetti di mitigazione per contrastare la **salinizzazione delle falde**, anche attraverso il confronto fra le Direzioni Agricoltura e Ambiente, nonché con i dati del programma di Riqualficazione dell'Agro Pontino della Provincia di Latina. La Direzione Regionale Agricoltura, ribadendo il fatto che al momento non è previsto nessun tipo di intervento sull'irrigazione e sui sistemi idrici, si impegna a tener conto degli aspetti indicati nell'ambito dell'eventuale futura attivazione della focus 5A.
- 7) In relazione al PRAE della Regione Lazio (aggiornato al 2009), a seguito delle raccomandazioni emerse in sede di consultazioni VAS, è stata verificata la possibilità di privilegiare interventi specifici di recupero ambientale di **siti dismessi interessati da attività estrattive** in aree di rilevante valore agro

ambientale. Tale verifica ha evidenziato che questi interventi esulano dal campo d'azione del PSR, in quanto si tratta di tema FESR, come da indicazioni dell'UE.

- 8) Tenuto conto che le costruzioni rurali, in particolare quelle attualmente in parziale stato di abbandono, possono svolgere un ruolo rilevante come **siti di rifugio/nidificazione per alcune specie di avifauna (e.g. Strigiformi) e per alcune specie di Chiroteri**, anche a seguito delle raccomandazioni emerse in sede di consultazioni VAS, la Direzione Agricoltura si è impegnata, nella stesura dei Bandi inerenti il finanziamento e la realizzazione di interventi volti alla costruzione, ristrutturazione, ampliamento e modernizzazione dei fabbricati e relativi impianti (con particolare riferimento alla Misura 4 e ad interventi assimilabili presenti ad es. nelle misure 6.4 e 7.7), ad inserire specifiche prescrizioni per la tutela di tali specie (ad es. per i Chiroteri le "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi") nonché il rispetto di adeguate tempistiche, tenendo conto delle fasi del ciclo vitale delle specie potenzialmente interessate. Sono altresì stati previsti opportuni interventi quali la realizzazione di siepi e filari o l'utilizzo di cassette nido per sopperire alla mancanza di altre strutture di rifugio.
- 9) La possibilità di privilegiare interventi esternamente a siti della Rete Natura 2000 e non interessati dalla rete ecologica regionale e da quelle provinciali non è stata invece accolta, in quanto il FEASR **assegna** preferenza per le aree N2000 nell'intento di compensare i limiti cui l'agricoltura in queste aree è soggetta.
- 10) Nel Piano degli indicatori del PSR sono stati inseriti indicatori specifici aggiuntivi ed è stata assicurata **la periodicità e la coerenza fra gli indicatori generali e specifici del Programma con quelli disponibili dell'ARPA Lazio e dei Piani di settore di tutela/gestione delle risorse idriche** in corso di aggiornamento (PTA, PGA, PGR, ecc.), recependo in tal modo le indicazioni specifiche emerse in sede di consultazione sul popolamento degli indicatori e sulla necessità di avvalersi di banche dati aggiornate per il monitoraggio stesso.
- 11) Nel Piano degli indicatori, del PSR sono esplicitati i valori, le fonti e gli anni di riferimento degli indicatori comuni di contesto. Per gli indicatori specifici di contesto sono indicati i valori, le metodologie e le fonti, gli anni e la periodicità (vedi anche successivo capitolo 5).
- 12) Si è previsto di inserire nel Piano di valutazione del nuovo PSR 2014-2020 il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del PSR sui **territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità**, di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n.228, anche con l'ausilio di sistemi informativi territoriali. Ciò anche al fine di approfondire se le coltivazioni intensive per produzioni tipiche possano determinare interferenze ed impatti sulle varie componenti ambientali, come richiesto in fase di consultazione preliminare e in sede di consultazione pubblica.
- 13) Nel Piano di valutazione del PSR è stato inserito l'indicatore specifico WBI ed è stato inoltre previsto che per la stima del FBI siano effettuati un numero di rilievi adeguato e sia assicurata la continuità temporale dei dati, prestando particolare attenzione alla sua standardizzazione in senso temporale. Si è scelto altresì di escludere il monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri, in assenza di risorse economiche adeguate per rilevare con continuità tali dati.

4 SCELTE DEL PROGRAMMA ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Il Rapporto ambientale ha analizzato, anche con l'ausilio delle valutazioni relative al precedente periodo di programmazione (PSR del Lazio 2007-2013), le tendenze future prevedibili in assenza del PSR (Scenario 0). Tale analisi ha evidenziato che l'adozione del programma può comportare vantaggi significativi relativamente a tutti gli aspetti dell'ambiente regionale ritenuti pertinenti, cioè inerenti il campo d'azione del PSR. L'analisi condotta per il PSR 2007-2013 a livello di impatti, ha evidenziato, attraverso approcci di tipo controfattuale, come le Misure ambientali generino degli effetti ambientali significativi (in termini di biodiversità, qualità delle acque e del suolo) sulle superfici oggetto di intervento rispetto a superfici che non hanno beneficiato del sostegno del PSR. Pertanto la Regione, come accennato sopra, con la revisione della strategia, avviata durante la fase negoziale con i servizi della DG Agricoltura della Commissione, ha inteso rafforzare dal punto di vista finanziario la dotazione di risorse a valere sulle priorità 4 e 5 e attraverso gli interventi previsti il PSR 2014-2020 inciderà in maniera più significativa sugli obiettivi di natura ambientale riassunti come di seguito nella tabella prevista dalla UE (Annex 1A P4).

	Categorie di impegni	Spesa pubblica totale	Ettari	Priorità 4			Priorità 5	
				Biodiversità	Acqua	Suolo	Riduzione di GHC e NH3	Sequestro di carbonio
1- Agro-ambientali-climatica 10.1								
10.1.4 Conserv. Sost. Organica	Migliore gestione, riduzione dei fertilizzanti minerali e dei pesticidi	5.616.475	5.106	✓	✓	✓	✓	✓
10.1.1 Inerbimento arboreti	Copertura del suolo, minumun tillage, agricoltura conservative	2.442.738	4.885	✓		✓		✓
10.1.2 Cover crop seminativi		2.442.738	3.257	✓		✓		✓
10.1.3 Convers. Semin in prati.		7.816.761	5.211	✓	✓	✓	✓	✓
10.1.5 Agricoltura cons		11.725.141	9.771			✓	✓	✓
10.1.7 Colture a perdere	Coltivazioni a perdere e creazione di elementi ecologici (ad. es siepi e filari e boschetti)	579.533	552	✓				
10.1.8 Verietà vegetali minacc	Altre	5.578.004	3.486	✓				
10.1.9 razze animali minacc		1.086.624	1.087	✓				
2- Agricoltura biologica 11								
Conversione (11.1)		20.752.876	15.000	✓	✓	✓		
mantenimento (11.2)		94.540.879	76.000	✓	✓	✓		
3- Rete Natura 2000 e Direttiva quadro acque 12								
Natura 2000 (superfici agricole) (12.1)								
Direttiva quadro acque (12.3)								
4- Forestazione e misure agro- forestali 8								
Imboschimenti su superfici agricole e non agricole (8.1)		4.118.748	573	✓	✓	✓		✓
sostegno alla creazione e mantenimento di sistemi agro-forestali (8.2)		-	-					

Superfici target	115.158	101.890	119.804	20.088	28.804
Agricola	114.584	101.317	119.230	20.088	28.230
Forestale	573	573	573		573

5 MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Come recitano le “Disposizioni Operative in merito alle procedure di VAS” del Lazio (DGR 169/2010):

1. *La funzione del monitoraggio è quella di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione del Programma ed intervenire in modo appropriato e in tempi congrui al fine di mitigarli o eliminarli.*
2. *Le misure previste per il monitoraggio, ovvero gli indicatori e le modalità di controllo degli effetti sui recettori ambientali, complessivamente definite come il sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del Piano/Programma, sono parte integrante del Rapporto Ambientale.*
3. *Nel Piano/Programma sono altresì individuate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*

Nel caso specifico dei fondi del QSC, la Commissione ha adottato un **sistema comune di monitoraggio e valutazione**, che contiene un elenco di **indicatori comuni** relativi alla situazione di partenza (indicatori comuni di contesto) nonché all'esecuzione finanziaria, ai prodotti, ai risultati e all'impatto dei programmi, applicabili a tutti i Programmi di sviluppo rurale e tali da consentire l'aggregazione dei dati a livello dell'Unione Europea. L'Autorità di Gestione di ciascun Programma è incaricata di provvedere alla registrazione, conservazione, gestione e trasmissione di dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti a fini di monitoraggio e valutazione.

Nello specifico della fase di stesura del Programma, la Direzione Regionale Agricoltura ha avuto il compito di definire un piano di indicatori e descrivere le procedure di monitoraggio e valutazione che intende adottare per monitorare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e delle priorità prestabiliti.

In particolare, all'Autorità di gestione del PSR è richiesta la *fissazione di obiettivi appropriati per ciascuno degli aspetti specifici delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale presenti nel programma, basati sugli indicatori comuni di cui all'articolo 76 e, ove necessario, di indicatori specifici del programma* (Art. 9 del Reg. FEASR).

In questo contesto, il ruolo della VAS è stato dunque quello di fornire supporto specifico in merito a:

- la verifica e il popolamento degli indicatori di contesto comuni in campo ambientale;
- la verifica, l'individuazione e il popolamento di possibili indicatori *proxy*;
- la verifica, l'individuazione e il popolamento di indicatori aggiuntivi di livello regionale;
- la proposta di indicatori utili a verificare il grado di conseguimento dei traguardi di qualità e sostenibilità ambientale del Programma;
- la proposta di indicatori utili ad individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie al fine di ri-allineare i contenuti del Programma agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

In stretto raccordo tra le attività di programmazione, VEA e VAS, sono stati identificati, popolati e valutati il set di **indicatori di contesto comuni** (ICC) e un set aggiuntivo di **indicatori di contesto specifici** (ICS), necessari per monitorare gli effetti del PSR tenendo conto delle specifiche scelte strategiche regionali.

Durante la fase negoziale e tenuto conto del parere motivato VAS, il sistema degli indicatori del Programma (**ICC e ICS**) è stato opportunamente integrato con gli indicatori di monitoraggio proposti dalla VAS, che sono confluiti negli indicatori specifici del Programma (**ICS**). Il sistema degli indicatori così costituito assicura il monitoraggio ambientale degli effetti del PSR. Gli indicatori di monitoraggio ambientale sono stati selezionati tenendo conto dell'effettiva disponibilità di dati aggiornati e della frequenza di aggiornamento.

Il Piano di valutazione del PSR del Lazio (Cap 9. PSR) include inoltre, oltre agli indicatori di impatto della politica agricola comune («PAC»), che risultano evidenziati tra gli **ICC** elencati in All. IV del Regolamento di Esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 Luglio 2014, un ulteriore **indicatori di impatto ambientale aggiuntivo, il WBI (Woodland bird index)** ritenuto utile per monitorare gli effetti ambientali del Programma, con particolare riferimento alle possibili pressioni sulla biodiversità nelle aree forestali.

Come previsto dal Piano di Valutazione Il Valutatore, se necessario, dovrà integrare i dati sugli indicatori comuni (Allegato IV Reg. UE n. 808/2014) e specifici di impatto riferibili alle aree in cui interviene il Programma, in modo da poter monitorare gli effetti del Programma su quegli indicatori ritenuti strategici per il monitoraggio ambientale, indicatori, come menzionato sopra, che sono stati opportunamente inclusi tra gli indicatori specifici del Programma (**ICS**).

Gli elenchi degli indicatori aggiuntivi tengono conto di quanto emerso in sede di consultazioni VAS, come documentato nelle relative istruttorie (Appendici 2 e 3 del RA).

Per il monitoraggio di tali indicatori, la Direzione Regionale Agricoltura si avvarrà del sistema delle Agenzie ambientali del Lazio, con particolare riferimento a quelle che operano nel comparto dell'agricoltura (ARSIAL) e di quelle responsabili del monitoraggio e controllo delle matrici ambientali (ARPA Lazio) o dello stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario (ARP Lazio) senza gravare ulteriormente sulle risorse regionali.